



Dal 11 gennaio 2012 l'Unione svolge nuovi servizi comunali ed esercita le funzioni già attribuite dalla Regione Toscana e dai Comuni alla Comunità Montana Garfagnana

Comuni componenti: Camporgiano, Careggine, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Galliciano, Giuncugnano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano Garfagnana, Sillano, Vergemoli, Villa Collemmandina

Sede: Via Vittorio Emanuele, 9  
55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)  
Tel. 0583 644911 Fax 0583 644901  
Sito: [www.ucgarfagnana.lu.it](http://www.ucgarfagnana.lu.it)  
E-mail: [presidente@ucgarfagnana.lu.it](mailto:presidente@ucgarfagnana.lu.it)  
Servizio Antincendi Boschivi e Protezione Civile Tel. 0583 641308 - Polizia Locale Tel. 0583 618142 Fax 0583 618305 - Elipporto Tel. 0583 666680 - Vivaio Forestale Tel. 0583 618726 - Giardino Alpino Pania di Corfino Tel. 0583 644911 - Banca dell'Identità e della Memoria della Garfagnana Tel. 0583 644908

#### ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI

Ufficio Relazioni con il Pubblico e Protocollo: tutti i giorni dalle ore 8.45 alle 13.00 e il giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00

Uffici e Sportelli Catasto, SUAP e Vincolo Idrogeologico: lunedì dalle ore 8.45 alle 13.00 e il giovedì dalle ore 8.45 alle 13.00 e dalle ore 15 alle 17.

Camera di Commercio: lunedì e giovedì dalle ore 8.45 alle 13.00; primo e terzo venerdì del mese dalle ore 9.00 alle 12.00

# CORRIERE di GARFAGNANA

Mensile indipendente di Attualità - Informazione - Relazioni con l'Estero  
fondato nel 1881

Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Lucca

#### ABBONAMENTI 2013

ITALIA: Ordinario € 20,00 - Sostenitore € 25,00 - Benemerito € 50,00.  
ESTERO: Europa: € 45,00; Americhe-Africa € 55,00; Australia-Oceania: € 65,00.  
Pubblicaz. foto: Abbonati € 38,00, non € 70,00 - Annunci: Abbonati gratuiti, non € 30,00.  
C.C. Postale 13239553  
C.C. Bancario IT 79 E 05034 70130 000000136590

Direz. Redaz.: Tel. (0583) 644354

e-mail: [corrieregarfagnana@virgilio.it](mailto:corrieregarfagnana@virgilio.it)

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA

NUOVA SERIE - ANNO XXII - N. 4 - Aprile 2013 - € 2,00

## SIAMO FIGLI DEL 18 APRILE

A distanza di 65 anni dalla fine della seconda Guerra mondiale, da cui l'Italia uscì sconfitta, ancora oggi è un sogno vedere la gioventù italiana unita nel ricordo della "Liberazione", comprendere il valore della libertà, la sofferenza per conquistarla e conservarla, il sacrificio di chi ha donato la propria vita per liberare popoli stranieri dalle dittature, soprattutto consapevole del cammino storico che il nostro Paese ha attraversato e pronta a fare di questa consapevolezza del passato uno strumento per affrontare razionalmente il presente.

La Resistenza purtroppo è un tema al quale ci si avvicina con un certo disagio. Tutti ne abbiamo sentito parlare, tutti abbiamo studiato il programma scolastico, la maggior parte di noi ha letto qualche libro o ha partecipato alle celebrazioni che ogni anno le amministrazioni comunali promuovono, un dibattito istituzionalizzato da cui i giovani e gli intellettuali più vivaci sempre più si discostano. Ma il 25 aprile 1945 segnò la fine del nazifascismo per l'opera determinante delle truppe angloamericane, il 18 aprile 1948 fu la data in cui, con il voto, l'Italia decise

per la democrazia e la libertà, sconfiggendo il pericolo social-comunista. Sessantacinque anni sono passati da quel giorno quando, dopo la "Costituente" alle prime elezioni dell'Italia repubblicana, la Democrazia Cristiana sconfisse il Fronte Democratico Popolare che riuniva sotto il simbolo di Garibaldi socialisti e comunisti; 48,5 contro il 30,9% la percentuale a favore della DC.

Il significato della vittoria del 18 aprile va sicuramente al di là del pur considerevole risultato numerico ottenuto dalla DC e supera di gran lunga la sigla stessa sotto la quale tutti quei consensi vennero raccolti. Quel 18 aprile non vinse la DC ma vinse un'Italia che non voleva consegnarsi in mano al PCI di Palmiro Togliatti, proprio mentre in tutta l'Europa dell'est i partiti comunisti obbedienti a Stalin costituivano Repubbliche popolari dipendenti dall'URSS, per non incorrere nella prospettiva di entrare nell'orbita del comunismo internazionale.

Il 18 aprile vinsero i Comitati civici, creati pochi mesi prima, che forti di decine di migliaia di volontari promossero una campagna elettorale anticomunista nella quale risultò evidente, attraverso slogan e manifesti, che la posta in gioco era la salvezza del paese.

Vinse uno spirito di "crociata" in difesa della civiltà, un anno prima della scomunica lanciata da Pio XII, nei riguardi dei cristiani che aderivano alle dottrine del comunismo e che collaboravano con movimenti comunisti, ma soprattutto undici anni dopo l'enciclica con la quale Pio XI aveva definito il comunismo "intrinsecamente perverso". Ricordiamo ai giovani, pertanto, che siamo tutti figli di quel 18 aprile, perché quel giorno fu l'Italia intera da nord al sud, che seppe difendere, unita, un patrimonio comune di valori ereditato nei secoli: perché quel giorno il nostro popolo seppe respingere un'ideologia che avrebbe potuto avvicinare alla Nazione un nuovo regime che già aleggiava nei paesi dell'est europeo consegnati alla Russia dagli accordi di Yalta; perché infine non vinse, come comunemente si crede, il partito che ci avrebbe portati alla partitocrazia, la storia della Dc per



Il Manifesto della vittoria del 18 aprile (archivio Mario Bonaldi)

50 anni forza governativa trainante del Paese è un'altra storia.

Certamente una delle cause della sconfitta del Fronte popolare è da ricercare nella levatura politica e morale di uomini quali De Gasperi, Einaudi, o Giuseppe Saragat che ebbe il coraggio di staccarsi da un partito socialista ormai succube del PCI, per dar vita ad un socialismo liberale e democratico.

Non di meno peso fu il Piano Marshall degli Stati Uniti, che dal 1948 al 1952, portò aiuti in denaro e alimentari all'Italia per 1500 milioni di dollari, 680 miliardi di lire

segue a pag. 2

#### ALL'INTERNO

- pag. 2-3 Ospedali: che confusione I. Galligani  
pag. 3-4 Per gli indigenti era un lusso scaldarsi G. Rossi  
pag. 4 Il mercatino, la piazza e Piazza al Serchio I. Galligani  
pag. 6 Cammin facendo: un ricordo di Corrado Giorgetti I. Pilli  
pagg. 6, 8-10 Cronaca

#### LE RUBRICHE

- pag. 4 Il Pungolo N. Roni  
pag. 5 La foto d'epoca  
pag. 7 Notiziario Unione Comuni Garfagnana  
pag. 10-11 I racconti di Ines Maria Valentini  
pag. 12 Fisco Economia L. Bertolini  
Tristi memorie



Banca Versilia  
Lunigiana e Garfagnana

...La Banca  
del territorio



Studio Consulenza Lavoro,  
Tributaria, Aziendale

**Rag. Davini Maurizio**  
Consulente Lavoro  
Revisore dei Conti

Via Debbia, 5/A - 55032 Castelnuovo di Garfagnana (Lu)  
Tel. 0583 639111 - 333 3956127



SOCCORSO STRADALE 24 ORE

Tel. 0583 639327 - Fax 0583 641547  
Cell. 329 9561412

Via Pio La Torre, 1 - Castelnuovo di Garfagnana (Lu)

AUTORIZZATA



RENAULT



**NUOVO CENTRO CUCINE**  
**Veneta Cucine Varenna**

Via Vannugli, 19 - 55032 CASTELNUOVO GARF. (Lu)  
Tel. 0583 62379 - Fax 0583 648547  
www.arredamentitardelli.it - E-mail: info@arredamentitardelli.it

di allora integrandosi a quei 1400 milioni di dollari a fondo perduto che già erano confluiti dal 1943 all'aprile 1948 nelle casse d'italiane.

Così il pensiero moderato contribuì a salvare la democrazia e la civiltà del nostro paese.

Un'analisi di mezzo secolo di storia repubblicana che dovrebbe contribuire a far luce sul significato politico e culturale del 18 aprile di una data troppo importante per essere dimenticata, una ricorrenza forse da celebrare con opportune iniziative istituzionali per ricordare con gratitudine i protagonisti di quell'evento che vollero con forza affermare i valori della democrazia, della libertà, dell'Europa e dell'Occidente, tutt'oggi attuali e irrinunciabili.

Quella del 18 aprile non fu una delle consuete competizioni elettorali tra differenti forze politiche, ma una scelta di civiltà fra due opposte concezioni del mondo: una parte della Nazione legata alle proprie radici nazionali, religiose e civili, e una parte che viveva l'utopia totalitaria del marxismo-leninismo, sconfitto s'80 nell'Europa centrale orientale solo alla fine degli anni.

Non abbassare, quindi, oggi, la guardia nei confronti degli estremismi al potere nei regimi dittatoriali è un imperativo di civiltà e di libertà.

## OSPEDALI: CHE CONFUSIONE!

Il nostro giornale ha avuto spesso occasione di occuparsi della proposta per il varo di un nuovo ospedale della Valle del Serchio. Anche il sottoscritto si è cimentato più volte per cercare di chiarire e dipanare una matassa che appare ogni giorno più complicata e foriera di notevoli contraddizioni. A dire la verità, non avrei avuto l'intenzione di ritornare ulteriormente sull'argomento ma una recente notizia apparsa sugli organi di stampa nazionale mi ha spinto ad esprimere qualche considerazione aggiuntiva a quelle da me già presentate all'attenzione dei lettori del "Corriere": la notizia, riportata in tono trionfalistico dall'assessore regionale alla Sanità della Regione Toscana, Luigi Marroni, riguarda il fatto che, a partire dalla fine di aprile del corrente anno, si abatterà sui piccoli ospedali della Regione una affilata mannaia che taglierà in misura notevolissima il numero dei posti letto, unitamente alla chiusura di distretti ed ambulatori. In Toscana, vi sono molte piccole realtà Ospedaliere: insieme a Figline Valdarno, Bibbiena, Orbetello, Pontremoli ed altre, vi sono certamente anche Castelnuovo di Garfagnana e Barga. Se così sarà ed alle enunciazioni seguiranno i fatti, sembra opportuno cercare di prevedere quali conseguenze si potranno avere sulla progettualità dell'Ospedale Unico delle Valle del Serchio. Per migliore intelligenza del lettore, ci pare opportuno riepilogare, sia pure sommariamente, le tappe percorse sino ad oggi. Dopo l'iniziativa dei Sindaci di richiedere un nuovo stabilimento Ospedaliero per l'intera Valle, si è sviluppato un dibattito tendente ad approfondire aspetti tecnici della proposta, dibattito sul quale, come era inevitabile, si sono inserite visioni campanilistiche, interessate alla localizzazione del nuovo nosocomio. Non abbiamo sentito, se non vagamente, esigenze di carattere sanitario che supportassero la scelta, ma solo una concezione economica tendente alla riduzione della spesa sanitaria. Dopo pareri di una Commissione tecnica ed altre riunioni di Sindaci, si è stabilito, a maggioranza, che il sito più opportuno per la costruzione del nuovo edificio sarebbe stato sul Piano della Pieve, sito che ha prevalso su quello di Molugno. La questione non è chiusa, dato che molti amministratori della Media Valle, con in testa il sindaco Bonini di Barga si sono ribellati a questa decisione, arrivando a proporre un referendum per modificarla. La confusione regna sovrana, sia fra chi è deputato alla programmazione della nuova sanità Regionale sia fra coloro che, accettate alcune regole di comportamento, si rimangiano tutto perché la decisione finale non è di loro gradimento. Del resto le contraddizioni sono in perfetta linea con quanto avviene a livello nazionale.

Se arriverà il taglio dei posti letti, i due Ospedali di Castelnuovo Garfagnana e Barga rimarranno talmente piccoli e privi di funzionalità minima che non varrà la pena di unificarli in una nano struttura, sicuramente di

segue a pag. 3

## LA SCOMUNICA AI COMUNISTI

- 1. NON È LECITO**  
iscriversi a partiti comunisti o dare ad essi appoggio.
- 2. NON È LECITO**  
pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o fogli volanti, che sostengono la dottrina o la prassi del comunismo, o collaborare in essi con degli scritti.
- 3. NON SONO AMMESSI AI SACRAMENTI**  
i fedeli, che compiono consapevolmente e liberamente gli atti di cui sopra.
- 4. SONO SCOMUNICATI COME APOSTATI**  
i fedeli, che professano la dottrina del comunismo materialista ed anti-cristiano, ed anzitutto coloro che la difendono e se ne fanno propagandisti.

LA SCOMUNICA è una pena medicinale per la quale uno viene escluso dalla Comunione dei fedeli con gli effetti sanciti dal Diritto Canonico.

L'APOSTASIA è l'abbandono della fede cattolica.

Dovere dei fedeli è dare la più ampia diffusione al relativo Decreto del Santo Uffizio.

Il decreto di Pio XII del 1° luglio 1949

## CORRIERE DI GARFAGNANA

Direttore Responsabile:  
Pier Luigi Raggi

Redazione: Guido Rossi, Italo Galligani, Pier Luigi Raggi

Consiglio di amministrazione: Luciano Bertolini, Antonio Tognelli.

Soci: Sergio Canozzi, Alvaro Pieroni, Ivano Pilli, Quinto Sinforiani, Guido Rossi, Pierluigi Raggi.

Collaboratori: Flavio Bechelli, Bruno Belloni, Mario Bonaldi, Enzo Cervioni, Silvio Fioravanti, Claudio Iorio, Gino Masini, Paolo Notini, Gilberto Rapiuoli, Nicolò Rotti, Cesarina Terenzi.



Fotocomposizione e Stampa:  
Tip. Amaducci - Borgo a Mozzano Lucca  
Reg. Trib. Lucca n. 596 del 21.10.92

ISSN 1722-716X



Tutto per i  
Vs. hobby,  
acquari, uccelli,  
pesci, pesca,  
caccia, sport, armi,  
aria compressa,  
pistole e carabine

libera vendita

Castelnuovo Garfagnana  
P.zza delle Erbe, 2  
telefax 0583 62058

**Tappezeria Grisanti**  
di Ciani Mauro  
Arredamenti Antiquariato  
Castelnuovo Garf. (Lu) via Roma, 5  
Tel. e Fax 0583-62148



## OTTICA - OREFICERIA - OROLOGERIA PACCAGNINI

¥ OTTICO DIPLOMATO ¥

Piazza Duomo - CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)

OTTICA - LENTI A CONTATTO **SABRINA**

Strumenti per geodesia - distanziometri, tacheometri, autolivelli

P.zza delle Erbe, 12 - CASTELNUOVO GARFAGNANA



FABBIANI IVANO e C. s.n.c. Imbiancatura-Verniciatura  
Via Debbia 2, 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu) - Tel. 0583-65628 - Cell. 340 9032948

## STUDIO PALMERO - BERTOLINI

ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE

DOTT. LUCIANO BERTOLINI • DOTT. MICHELA GUAZZELLI  
RAG. MASSIMO PALMERO • DOTT. SARA NARDINI

55032 Castelnuovo di Garfagnana - Via Debbia, 6 - Tel. 0583 644115  
Piazza al Serchio - Via Roma, 63 - Tel. 0583 1913100  
Contabilità: fax 0583 62117 - e-mail: info@palmerebertolini.it  
Paghe: fax 0583 199021 - e-mail: paghe@palmerebertolini.it

## OTTICA LOMBARDI

Occhiali da vista e da sole  
lenti a contatto

Esclusivista di zona ZEISS

Piazza Umberto I, 5 - Castelnuovo Garf. (Lu)



LAVORAZIONE MARMI & GRANITI

**DINI MARMI**

di PIERLUIGI DINI & C. s.n.c.

Sito Internet: [www.dinimarmi.it](http://www.dinimarmi.it)  
E-mail: [staff@dinimarmi.it](mailto:staff@dinimarmi.it)

55053 GHIVIZZANO COREGLIA ANTELMINELLI (LU)  
Via Nazionale s.n. - Tel. 0583 77001 - Fax 0583 779977



**VECCHIO MULINO**  
Osteria - Enoteca

Punto vendita prodotti  
tipici della Garfagnana

Via V. Emanuele, 12 - Castelnuovo G.  
Tel. 0583/62192



## De Cían

### ARREDAMENTI

PROGETTAZIONE E PRODUZIONE  
ARREDAMENTI SU MISURA  
ANTIQUARIATO RESTAURO

Via della Stazione - Villetta, San Romano Garf. (LU)  
e-mail: info@decian.it - Tel. e fax 0583 612460  
www.decian.it



Tel. 0583/68375  
349/8371640

SPURGO POZZI NERI - STASATURA CANALIZZAZIONI

Sistemi depurativi di Ligniti Mario & C. s.n.c.  
Via Fondo Il Piano, 14 - Villa Collemantina - Lucca  
email: ligniti@sistemi-depurativi.it



El Grotto  
di Salotti



ALBERGO - RISTORANTE - PIZZERIA - RESIDENCE

55038 VILLETTA S. ROMANO GARF. NA (LU)  
Tel. (0583) 612392 - Fax (0583) 612243

altissimo costo e priva della minima efficienza. Io continuo a pensare che il progetto non sia realizzabile, specie in quadro economico disastroso come quello che stiamo vivendo.

Sempre a proposito di Ospedale della Valle del Serchio, mi sia consentita una nota aggiuntiva: qualche tempo fa, sulle pagine de "La Nazione", il prof Viglione, nel lamentarsi di ciò che poteva essere accaduto a Barga con la collaborazione della Università di Pisa come un'occasione persa (concetto che il medico ha tutto il diritto di esprimere, sia pure nella sua opinabilità), si è lasciato andare ad una espressione che ci è apparsa assai infelice: "Se l'Ospedale di Barga chiude, i miei pazienti non li manderò certo in campagna a Pieve Fosciana". A parte il fatto che non si comprende perché Pieve Fosciana dovrebbe essere più campagna di Mologno, è di tutta evidenza che al professore è sfuggita una espressione che assume quasi sapore razzista, travalicando il discutibile ma comprensibile campanilismo. L'uso del termine "campagna" non può che significare, in quel contesto, luogo ove abitano persone rozze, ignoranti e senza cultura. Con ciò, il professore sembra dimenticare che la qualità dei servizi riservata ai cittadini è assicurata, non tanto dal luogo dove sorgerà l'Ospedale ma dal livello e dalla professionalità degli operatori sanitari medici e paramedici.

Siamo certi che il prof. Viglione, per onestà verso se stesso, prima ancora che nei confronti degli altri, vorrà schiettamente ammettere di essere incappato in un infortunio.

Italo Galligani

## PER GLI INDIGENTI DEI SECOLI SCORSI ERA UN LUSSO ANCHE SCALDARSI

Dopo l'assillo giornaliero di sbarcare alla meglio il lunario, rimediare la legna per scaldarsi d'inverno era in Garfagnana la più grande preoccupazione della povera gente.

Vivere in mezzo ai boschi e gelare ogni anno di freddo potrebbe sembrare a molti una paradossale contraddizione, ma essendo allora la legna una fonte non indifferente di guadagno, macchie e selve erano controllate a vista da contadini e possidenti, i quali, egoisticamente, non

consentivano nemmeno la raccolta dei pochi rami secchi caduti dagli alberi spontaneamente. A dare manforte a questi atipici «sorveglianti», c'erano pure le guardie campestri, poiché la legge «inibiva a chiunque il taglio nei terreni non propri, di qualsiasi pianta, o di mutilarle in parte, senza il permesso del proprietario, fatta la comminatoria di lire 6 italiane di multa e del carcere a spese della comune interessata, oltre la rifusione del danno arrecato».

E, come tutti sanno, la legge, specialmente allora, non faceva nessuno sconto ai poveracci. Molte sono infatti le sentenze conservate nell'Archivio Comunale di Castelnuovo che dimostrano con quanta severità venivano condannati i piccoli furti, commessi quasi sempre per estremo bisogno.

Tanto per fare un esempio riportiamo una delle lettere che, il locale Giudicante, scrisse al Podestà di Castelnuovo il 14 novembre 1837: «Per opportuna intelligenza notifico alla S.V. che col giorno d'oggi è stato rimesso da questo carcere Antonio Tonelli di Castelnuovo, come abbastanza punito della reclusione di due giorni sofferti per il furto di un fascio di legna, commesso nell'agosto decorso in danno di questo nostro Signor Conte Giuseppe Carli».

E' però doveroso dire che, nei piccoli paesi montani, la raccolta non autorizzata di legna era abbastanza tollerata dai possidenti, poiché la popolazione era quasi tutta rurale, e i pochi braccianti indigenti erano perlopiù capaci di «rimondare» correttamente i castagni, dando così una mano ai contadini senza arrecare alcun danno alle selve: rare sono infatti in questi luoghi le querele per «illeciti tagliamenti», ad eccezione di qualche scorreia notturna.

Molto più complessa era invece la situazione nella città di Castelnuovo, dove la percentuale di operai e braccianti era decisamente prevalente rispetto alle categorie dei benestanti.

Per non morire di freddo i poveri di Castelnuovo già dalla primavera iniziavano a raccogliere tutto ciò che il tiraggio del caminetto permetteva di ardere: sterco di equino seccato al sole, «zaffi», paglia, «zingoni» e «sfoglie» di lignite, affioranti alla confluenza del torrente Zezza con il Serchio. Ma per passare l'inverno al caldo occorreva ovviamente ben altro, quindi, tutti quelli che non avevano soldi, specialmente quando il freddo era più intenso, si riversavano nelle selve più vicine «tagliando» ogni sorta di piccoli alberi senza riguardo e asportando via traste, paletti, masse ed altri legni preparati per uso



Un abitante delle montagne lucchesi di ritorno dai boschi  
xilografia del 1880 (proprietà Silvio Fioravanti).

dei proprietari». E tutto ciò senza alcuna paura del carcere, scrivevano al Governatore nel gennaio 1824, Righini e Pierotti, proprietari dei castagneti vicini a Castelnuovo, nei versanti di Palleroso, Sassi e Montalfonso: erano queste le zone più battute, assieme all'alveo del Serchio e della Turrite, non essendo umanamente possibile fare tragitti più lunghi con un carico di legna sulle spalle.

Non tutti i bisognosi erano però così audaci. Molti, per

segue a pag. 4



ABILITAZIONE A TUTTI I TIPI DI PATENTE

• PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

VISITE MEDICHE NELLE NOSTRE SEDI •

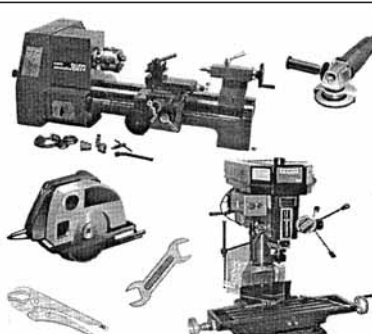
CORSI RECUPERO PUNTI

CARTA DI QUALIFICAZIONE DEL CONDUCENTE

**C.Q.C.**

CORSI PRESSO LA SEDE DI CASTELNUOVO G.

CASTELNUOVO G. Tel. Fax 0583 62549  
PIAZZA AL SERCHIO Tel. 0583 696115



**GUIDO PIERINI**

FERRAMENTA - UTENSILERIA - MACCHINE UTENSILI  
VERNICI - MATERIALI EDILI

55032 CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (LUCCA)  
Via della Fabbrica, 1 - Tel. e fax (0583) 62653

**CENTROMARKET**  
De Cesari

Abbigliamento Intimo  
Cartoleria - Giocattoli

**terranova**

Abbigliamento e accessori  
uomo donna bambino

Via Farini, 16 - CASTELNUOVO GARF.  
Tel. 0583 62254 - Fax 0583 644349  
E-mail centromarketdecesari@virgilio.it

**Ingrosso**  
**Piero Pieroni**  
*Ingro Market*

Via G. Pascoli, 22  
 Castelnuovo Garfagnana  
 Tel. e Fax 0583-62301

CALZE - MAGLIERIA - INTIMO - MERCERIA  
 CARTOLERIA - GIOCATTOLI - PROFUMERIA - SAPONI

**BIGGERI** SNC

**ELETTRODOMESTICI  
 ILLUMINAZIONE  
 ARTICOLI  
 DA REGALO**

Via Valmaira, 4 - zona imp. sportivi  
 55032 CASTELNUOVO G. (Lu)  
 Tel. 0583.62428 - Fax 0583.62659 - Cell. 335 333089  
 E-mail CEBSNC@inwind.it

**EB Centro Casa Bonaldi**

*Articoli Casalinghi e da Regalo  
 Lampadari - Giocattoli  
 LISTE DI NOZZE*

Via Garibaldi, 6 - Castelnuovo Garf. - Tel. 058362051

non farsi sorprendere in «flagranza di reato», normalmente tagliavano le piccole piante nate spontaneamente lungo i canali più recessi o comunque in siti assai lontani dalle abitazioni dei contadini, mentre c'erano effettivamente delle persone che, senza ritegno e timore, rubavano la legna già ammassata e stagionata, per poi venderla abusivamente nei giorni di mercato, lungo la «contrada che guida in Via Angeli, ed ubicata in prossimità del Vicolo del Chiassetto». A farci conoscere questi fatti è la signora Angela Giovannoli di Castelnuovo, commerciante di legna da brucio, la quale, nel giugno del 1848, segnalava al locale Podestà i danni che questi «legnaioli irregolari» recavano ai commercianti che pagavano invece regolarmente le tasse.

Molti però dei nuclei familiari più poveri, composti perlopiù da vecchi e bambini, probabilmente non sarebbero sopravvissuti ai rigori dell'inverno, senza il caritatevole intervento del Governo. A Castelnuovo, come abbiamo già avuto modo di raccontare, erano già attivi dall'Ottocento degli appositi locali denominati «scaldatoi», dove nei mesi più freddi i poveri potevano soggiornare dalle otto del mattino alle dieci di sera, mangiando una minestra calda distribuita all'interno della struttura. Il governo estense, a dire il vero, non aveva mai preso sottogamba questo grave problema, ben sapendo che non erano le multe o la prigione a poter cambiare una sì complessa situazione.

Quindi, per sopprimere almeno in parte a questi essenziali bisogni, fin dal Settecento gli amministratori della Comunità di Castelnuovo - su richiesta del Governatore - si erano accordati con i paesi di Sassi ed Eglio per avere «l'uso di tutta quella estensione di boschi che vanno dal Canale della Piatrinella fino al Canale di Ricoti, adatti per far legneggare i poveri del Capoluogo», dando loro in cambio il permesso di poter condurre liberamente il proprio bestiame «ad abbeverarsi fino al Fiume Torrita». Era inoltre possibile raccogliere la legna anche al «Boscaccio di Torrite» (dove anticamente erano praticati gli usi civici) sborsando pochi spiccioli al proventuale del Comune. Ma anche in quest'ambito non erano assenti i trasgressori impenitenti, come rileviamo da un formale atto di denuncia al Podestà di Castelnuovo, datato 9 febbraio 1850: «Angelo Bonaldi Proventuale del Boscaccio di Torrite con tutto il rispetto espone che certi Luigi Pecchi e Valentino Tagliasacchi, ambi di Torrite, si fanno lecito ogni giorno di danneggiare il suddetto Boscaccio, tagliando piccoli e grossi alberi, che lì si ritrovano, estirpandoli sino nelle radici...».

Questo preoccupante stato di cose, non trovò una razionale soluzione nemmeno con l'avvento del Regno d'Italia. Nonostante infatti i progressivi miglioramenti dovuti alla tecnologia ed a una minore indigenza, questo fenomeno è durato in Garfagnana fino ad oltre la seconda guerra mondiale.

La legna, come è noto, ha cominciato a marcire nelle selve soltanto nei primi anni '60 del secolo scorso, quando, in virtù del cosiddetto miracolo italiano, la maggior parte delle famiglie ha potuto permettersi un efficiente impianto di riscaldamento a gasolio o con altri simili combustibili.

Guido Rossi

## IL PUNGOLO

di Niccolò Roni

L'UOMO CHE PIANTAVA ALBERI E TAGLIAVA ENTI

E' con soddisfazione che leggo il comunicato con il quale l'Unione Comuni Garfagnana annuncia che, a causa delle avverse condizioni meteorologiche ed il pessimo andamento climatico verificatosi nel corso della stagione invernale e dell'inizio primavera, e considerate le difficoltà incontrate dai cittadini e dagli operatori, è stata disposta la proroga di quindici giorni del taglio di vari enti, consorzi, amministrazioni e satrapie di ogni genere operanti nella valle. Infatti tali soggetti, se pur in teoria dotati di una qualche funzione sociale, nella realtà si sono dimostrati inutili, se non addirittura dannosi. Purtroppo leggendo con più attenzione il comunicato mi accorgo che la proroga dei tagli riguarda solo le attività boschive e quindi è con la tristezza nel cuore che devo prendere atto che a cadere saranno solo querce, pioppi ed altre piante e non saranno invece abbattuti i noti carrozzoni dello spreco e dell'inutilità!

Parafrasando il libro biblico dell'Ecclesiaste possiamo dire che c'è sempre un tempo per piantare e uno per tagliare; Quello attuale mi sembra un tempo nel quale è necessario e urgente tornare a piantare alberi, come faceva con eroica fiducia il pastore provenzale Elzeard Bouffier raccontato da Jean Giono, cercando di far crescere con loro un minimo di quel senso civico e di servizio verso la comunità che è andato perso in questi ultimi anni anche nella nostra terra; ma l'oggi appare anche un tempo nel quale è doveroso tagliare e sfoltire, nel quale i cittadini stanchi, vessati dalle troppe tasse e disgustati dai troppi sprechi, chiedono di far legna! Speriamo che la nostra classe dirigente se ne renda conto quanto prima e dimostri di avere fra le sue fila degli ostinati pastori provenzali e dei bravi boscaioli!



Il Mercà (a sinistra) e le Grotte Sassine (a destra) viste da Piazza al Serchio. Al centro la strada Casciana-Piazza.

## IL MERCÀ, LA PIAZZA E L'ODIERNA PIAZZA AL SERCHIO



I muri delle Grotte Sassine

I due toponimi Mercà e Piazza, che in sostanza si riferiscono a luoghi in cui si effettuava un mercato, mi spingono a cercarne una chiave di lettura. Vano tentativo di scorgere il lontano passato che ne è all'origine onde cercarne il filo che li collega?

Se da un lato Piazza, come vedremo, si può ricollegare alla piazza, da intendersi del mercato, Mercà, come voce trunca di mercato, è ancora più chiaramente esplicita riguardo al suo significato. Il fatto è che Piazza è sulla sinistra dell'Acqua Bianca mentre il Mercà ne è sulla destra, e corrisponde ad un'ampia area boschiva occupante un ripiano alto sul fiume, quasi equidistante da Casciana e Piazza al Serchio. In questa parte del territorio comunale i piazzini pongono l'area di un antico mercato, secondo una tradizione che già nel secondo quarto del Seicento aveva raccolto Sigismondo Bertacchi nella sua «Descrizione Istorica della Provincia di Garfagnana»: *Nel distretto di Piazza, di contro alla Terra di S. Donnino, vi sono certe praterie nelle quali si scoprono in qualche parte segni di vestigij di fabbriche; e tal sito si dimanda il Mercato di Piazza; e per tradizione antichissima, si dice, che prima che Castelnuovo fosse fabbricato, in tal luogo si facessero le due Fiere di Aprile e di Settembre, che ora sono fatte a Castelnuovo.* Ora se consideriamo la distanza del luogo da Piazza al Serchio è quasi impossibile pensare che ivi potesse esservi stato un mercato direttamente legato a questo centro abitato, caso mai una continuità o un rapporto genetico del secondo (quello di Piazza) rispetto al primo (quello di Mercà), per averne ripreso la consuetudine. La stessa voce piazza (o platea in forma latina) deriva da un luogo piano in cui, come è in tanti documenti medievali, si svolgeva il

segue a pag. 5

**ALBERGO RISTORANTE**  
**L'Appennino da Facetto**

**CUCINA CASALINGA**  
**SPECIALITÀ FUNGHI, CACCIAGIONE**

55030 San Pellegrino in Alpe  
 Tel. 0583 649069 - 0583 649112

**Moscardini**  
**Abbigliamento**  
 dal 1963

Castelnuovo Garfagnana • Tel. 0583 62060

**prodotti tipici**  
 funghi - farine - farro  
 formaggi - confetture  
 prodotti del sottobosco

**Coletti**  
 Bontà della Garfagnana

strada provinciale per S. Romano  
 Loc. Pantaline, PIEVE FOSCIANA (Lu)  
 Tel. e Fax 0583 643205

Via del Fiore, 1 - ROGGIO  
 55030 Vagli Sotto (Lu)  
 Tel. e Fax 0583 649163

[www.bontadellagarfagnana.com](http://www.bontadellagarfagnana.com) [infobontadellagarfagnana.com](mailto:infobontadellagarfagnana.com)




**autoscuole**  
salvino

**CONSEG. PATENTE A-B-C-D-E**  
**AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE**
**Castelnuovo di Garfagnana** 55032 - via F. Azzi, 43  
Tel. +39 0583 641622 - Fax +39 0583 648433  
castelnuovo@autoscuolesalvino.com - agenziasalvino@libero.it

**Fornaci di Barga** 55052, p.zza Don Minzoni  
Tel. e Fax +39 0583 709911 - fornaci@autoscuolesalvino.com  
**www.autoscuolesalvino.com**
**GIULIANI e C. s.r.l.**
**SERVIZIO** 

Vendita ric. e acc.  
Diagnostica elettronica

**Officina meccanica e autocarri - Autovetture - Autoleggio**  
**Veicoli commerciali - Vendita auto nuove ed usate - Accessori**
**CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)** - Via G. Marconi, 24  
☎ e Fax **0583.62049**  
**PIEVE FOSCIANA (LU)** - loc. Pantalone Tel. **0583.65678**
**TORTELLI TORTELLI**  
**BORSE**  
**SCARPE**  
**TORTELLI**
 **0583.62175**

Via N. Fabrizi  
"La Barchetta"  
CASTELNUOVO G.

**VALIGE**  
**TORTELLI**

Marche di massima  
garanzia

mercato. La piazza del mercato era dunque nei campi piani sottostanti alla Pieve di San Pietro, deputati ad accogliere le attività commerciali, da cui quel nucleo antico di Piazza al Serchio fra il Serchio di Gramolazzo (o Acqua Bianca) e la ferrovia. Il ripiano, insieme alla vicina Sala, era luogo abitato - segnalò i ben noti ritrovamenti longobardi nel fare la stazione - nell'alto come nel basso medioevo. La piazza del mercato, però, deve esser nata assai dopo l'anno 1000 con l'incastellamento dell'area (Castello di San Michele e Castello di Sala o Castelvecchio) e la costruzione della pieve, quando ormai il nuovo assetto territoriale si è imposto ed i Signori di San Michele e di Castelvecchio ed il vescovo di Lucca hanno occupato le elevazioni morfologiche per costruirvi i loro castelli. La pieve, dove confluivano i fedeli dell'Alta Garfagnana, e il controllo del territorio e delle strade esercitato dai *domini loci*, potevano esser stati causa agente per la nascita di un mercato in un'area piana, la futura Piazza, situato, come è usuale nel Medioevo, presso la pieve ed equidistante fra Sala e San Michele.

Con questa premessa si deve pensare che il Mercà non può essere stato il mercato di Piazza al Serchio, ma deve essere stato un posto di mercato in una realtà completamente diversa e precedente il basso medioevo, che non è facile comprendere perché coinvolta in profonde trasformazioni della società antica. Si coglie, in ogni modo, il mutamento dell'abitato da spazi aperti a luoghi protetti dai castelli. I posti incastellati come Petrognano, San Donnino, Croce, il Castelvecchio di Sala e San Michele rappresentano una situazione che potremmo definire asimmetrica rispetto al territorio sulla sponda destra dell'Acqua Bianca; qui il mercato non può essere messo in rapporto né ad una pieve né a castelli, nemmeno a quello di San Michele, abbastanza vicino e a controllo di un ponte. In ogni modo il Mercà doveva essere su una strada, o all'incrocio di più strade. Incrocio o raccordo con la strada che da Casciana raggiungeva Stazzana, costeggiava Fabiano, toccava Quarfino (da *quadrifinium*) poi Pugiana e Ruffilano e Gorfigliano. Sono questi (salvo Quarfino) toponimi di età romana (i cosiddetti prediali) cui se ne alternano altri altomedievali (corticola, vibbidinatio (forse alterazione di donicatio)) e longobardi, tanto da configurare luoghi assai abitati per un lungo arco di tempo e non boschi disabitati come

## La foto d'epoca



1980 "100 Km. del Passatore", gara podistica che si tiene tradizionalmente l'ultimo sabato di maggio da Firenze a Faenza; foto ricordo per i partecipanti garfagnini. Si riconoscono da sin. Stefano Gaddi, Mario Lenzi, Rodolfo De Cesari, Giuseppe Bonaldi e Bruno Ferrando. Stefano Gaddi riuscì a completare il percorso di 100 Km., Lenzi, Bonaldi e Ferrando si fermarono a Marradi (km. 65), mentre Rodolfo De Cesari fece una prima sosta al Passo della Colla di Casaglia km. 48), per riprendere poi il percorso e raggiungere gli amici a Marradi. L'anno successivo la gara fu ripetuta da Bruno Ferrando e Mario Lenzi che giunsero al traguardo. Snodandosi attraverso l'Appennino toscano-romagnolo, il percorso è caratterizzato da notevoli dislivelli e raggiunge il punto più alto al Passo della Colla di Casaglia a 913 metri

La foto è stata gentilmente concessa dal dr. Alessandro Bianchini.

oggi. Un ponte che collegava il Mercà con l'area di Piazza al Serchio può essere intravisto in quel «fosso di Coscie» che scende dal Mercà verso il fiume. La voce cosce (parti del ponte impiantate sulle sponde), infatti, segnalerebbe la presenza di un ponte scomparso assai più a valle di quello attuale sull'Acqua Bianca. Quindi un percorso trasversale al fiume che collegava la sponda destra con Sergiana e con le due Sale "longobarde", ossia a luoghi abitati antecedentemente all'anno mille. Dunque, anche se ci riesce assai difficile intravedere la lontana realtà, ci sono più motivi, oltre quelli esposti, per poter giustificare un mercato in funzione dei vari *praedia* (i poderi romani attestati dai toponimi che terminano in -ano/-ana) o delle varie *curtis* (aziende agrarie) attive nella zona nel IX-X secolo.

Concludendo, il Mercà andrebbe inquadrato storicamente in un periodo anteriore all'anno mille, e se risalisse all'età romana bisognerebbe parlare di *forum* - la parola latina corrispondente a mercato, che non è passata nel lessico italiano - e ricordare quel *Forum Clodi*, di discussa localizzazione, che la Tabula Peutingeriana documenta sulla Lucca-Luni. Il ricordo, che la tradizione orale trasmette, di un importante mercato e la complessa toponomastica dell'area ci fanno intravedere un assetto del territorio diverso da quello che si impose con l'incastellamento e attestano la vitalità degli uomini che avevano occupato il versante sulla sponda destra dell'Acqua Bianca dove il bosco oggi nasconde l'antico paesaggio. Insomma, per concludere, riverberi del passato e mutevole corso delle vicende

*segue a pag. 6*

 **CASEIFICIO ARTIGIANO**  
**Bertagni Bruno & C.**

dai verdi pascoli della Garfagnana  
la genuinità sulla vostra tavola

**Pieve F. Tel. 0583.62723**

**Hotel Ristorante Belvedere**

Via Statale, 445  
Passo dei Carpinelli (LU) - Italia - 840 s/m  
Tel. 0583.611043 - 611066 - 611089 • Fax 0583.611043  
[www.albergo-belvedere.it](http://www.albergo-belvedere.it)  
e-mail: [info@albergo-belvedere.it](mailto:info@albergo-belvedere.it)
 **Fioravanti Capretz**  
s.r.l.

**INGROSSO**  
**BIRRA - BIBITE - ACQUE MINERALI**  
**VINI e LIQUORI**

55032 Castelnuovo Garfagnana (Lucca)  
Via Arni, 1 (Loc. ex Calto) Frazione Torrite  
Tel. 0583.62605 - Fax 0583.644579



# LABORATORIO ANALISI - QUALITÀ SICUREZZA - AMBIENTE - FORMAZIONE MEDICINA DEL LAVORO

Laboratorio analisi Chimiche, Microbiologiche,  
Fisiche e Ambientali - Consulenza su:  
Qualità e Certificazioni, Salute e Sicurezza nei  
Luoghi di Lavoro, Prevenzione Incendi, Ambiente  
ed Energia - Agenzia Formativa - Laboratorio  
analisi cliniche e studi medici

Sede Operativa: Via dei Bichi, 293 - 55100 - Lucca - Italia  
Sede Legale: Via Bronzino, 9 - 20133 Milano - Italia  
www.ecolstudio.com - info@ecolstudio.com - Tel. 0583 40011

umane. Sono i poteri locali, quelli che potremmo vedere fisicamente annidati sulle guglie basaltiche di Sala o sul Colletto di San Michele, soprastanti i ponti sui due rami del Serchio, che possono aver modificato la viabilità costringendola verso quegli spazi dove i loro interessi strategici ed economici erano in gioco.

Infine per tornare all'inizio, a quei «*vestigij di fabbriche*» che S. Bertacchi ricorda, questi oggi si potrebbero riscontrare in quei muraglioni a secco presso le Grotte Sassine, prossime ai Mercà, che non si possono certo attribuire a terrazzamenti agrari stante l'abbondanza di terra coltivabile dell'area e la inutilità di strappare un campicello ad una pietraia. Questo fa pensare ad un antico luogo abitato il cui nome è scomparso. Anche qui, come in Gaiana del Poggio che ho illustrato in un precedente articolo, l'abbondanza di pietre e la presenza di sorgenti possono aver determinato l'occupazione di un'area pietrosa alla base di un versante molto acclive. Analogie stringenti che fanno pensare ai modi e alle scelte strategiche che hanno guidato la fondazione degli antichi nuclei abitativi.

Paolo Notini

## CAMMIN FACENDO Un ricordo di Corrado Giorgetti nostro collaboratore

Un buon articolista avrebbe trovato una intestazione più appropriata alla notizia/commento qui riportata; io dovendo parlare dell'ultimo passo terreno di don Corrado Giorgetti, di meglio non ho trovato che ricorre al titolo di un suo libro (tra i diversi scritti): *Cammin facendo*, annotazioni varie d'un pellegrino. La mattina di Pasqua alle ore 7, don Corrado, in Massa, ha scritto l'ultima riga sull'ultima pagina del suo cammino prima dell'ingresso nell'immortalità. Poco dopo, le campane di Gramolazzo hanno prodotto una combinazione di suoni tra l'annunciare insieme, il momentaneo addio del suo carissimo sacerdote e l'inizio della Messa non si è capito bene la diversità dei tocchi, chiariti dall'altare con la sua efficiente essenzialità da don Gloria: poche parole che hanno fatto capire molto. Ha percorso un lungo tratto di vita don Corrado, dal febbraio del 1921 alla Pasqua del 2013, da poco iniziata la primavera. Un cammino fatto di vocazione, di fede, di cultura (vari libri scritti), di interessamento continuo per la sua Garfagnana, di servizio, di spontanea cordialità. Scrisse nel 1979 «Gli albori della industria marmifera in Garfagnana» uno dei temi a cui si interessò moltissimo, quasi percependo in questo suo libro il declino di una attività che era stata per decenni una irripetibile (senza pessimismo) fonte di lavoro. E' sufficiente vedere come siamo ridotti oggi per riconoscere la fondatezza del suo vedere e intravedere.

Agli inizi degli anni '90 sostenne la continuità dell'informazione giornalistica locale collaborando con il nostro giornale: attento alle tradizioni e ai problemi della Valle i suoi interventi furono sempre profondi ed apprezzati.

E' stato Rettore per diversi anni del Seminario arcie-



scovile di Massa e insegnante di dogmatica. Suggerì ed indicò, determinandone la scelta, alla allora Cassa Rurale ed Artigiana che si apprestava al recupero di edifici industriali in disuso appartenuti alla Società Montecatini, di creare in quegli ambienti una struttura in cui le iniziative fossero di promozione per la Garfagnana. Fu l'ispiratore ascoltato del progetto, per cui è sorto, inaugurato da alcuni anni e attivo nel proporre iniziative, il Centro Promozionale per la conoscenza e lo sviluppo della Garfagnana adiacente la Banca di Credito Cooperativo di Gramolazzo. In questo stupendo edificio, il 24 settembre 2011 in omaggio e in onore a don Corrado venne organizzato uno spettacolo poetico/musicale dal titolo: «90 primavere di cultura, fede, umanità». Per i 90 anni del nostro Presidente, si poterono ascoltare poesie, come «il cantico delle creature» di san Francesco, «il valore della vita» di Gandhi, «nasceranno uomini migliori» di Hikmet, «io passo tu resti o Signore» dello stesso don Corrado. E' stata l'ultima poesia letta quel giorno. Un giorno speciale, dove ha avuto spazio anche la musica. Ho notato, cercando nella composizione a grandi linee di questo ricordo, che un denominatore comune si è evidenziato in qualche circostanza della vita di don Corrado: in primavera fu pubblicato «Cammin facendo», «90 primavere» è stato il titolo di quel giorno a lui dedicato, infine, nella primavera di quest'anno ha incontrato il Cristo. Casualità? impossibile rispondere. Verrebbe da pensare che anche la casualità abbia una sua razionalità, comunque impenetrabile per noi. Molto partecipata la Messa nella cattedrale di Massa così come quella nella sua Gramolazzo nel pomeriggio di martedì 2 aprile poi lassù, nel sacro prato dove Madre Natura provvede alla fine dell'inverno a far nascere qualche fiore vicino a quelle tombe che non possono più avere nessuno che a loro provveda. Ho saputo che in un periodo della scorsa estate, mentre era in corso la realizzazione del grande affresco del battesimo di Gesù nella Chiesa nuova, don Corrado era solito celebrare nel pomeriggio la S.Messa. La Chiesa era vuota ma non è stato mai solo, l'artista Franco Del Sarto posava i pennelli, scendeva dai ponteggi per mettersi a sua disposizione e dell'altare. Celebrante e chierichetto: entrambi grandi nella vita, anche per la loro disponibile semplicità.

Ivano Pilli

# Ambrosini

OREFICERIA - OROLOGERIA Seiko - Casio  
ARGENTERIA - MEDAGLIE  
COPPE - OTTICA LOZZA - FILOS

Piazza al Serchio (Lu) - Tel. 0583.696058



## CRONACA

### \* Fazzoletti di carta... dalla Garfagnana a Barcellona

«Silvio Fioravanti si prepara per entrare nel Guinness World Records con la collezione di pacchetti di fazzoletti di carta più grande del mondo. Per vedere una parte della sua collezione e per guardare un filmato che illustra lo sviluppo e l'evoluzione dei fazzoletti di carta nel tempo, fermati allo stand B200 e potrai incontrare Silvio in persona». Con queste parole, naturalmente tradotte dall'inglese, era annunciata la partecipazione del nostro collaboratore al «Tissue World 2013», la Fiera internazionale dell'industria della carta che si è tenuta a Barcellona (Spagna) dal 19 al 21 marzo scorso e che rappresenta il principale evento nel calendario fieristico mondiale dei produttori, trasformatori e distributori di carta per uso igienico.

Tra i maggiori esperti in materia di gestione e marketing, professionisti, tecnici e i produttori stessi, compariva dunque la singolare collezione che il nostro collaboratore ha avviato ai tempi del liceo e che oggi conta oltre 12400 pezzi di tutte le tipologie e provenienti da ogni parte del mondo. Una raccolta che, a partire dagli esemplari più rari (le confezioni tascabili di fazzoletti di carta che risalgono agli anni 1930), ripercorre la storia e la grafica dei fazzoletti di carta. E sono stati appunto questi aspetti che la società organizzatrice ha voluto evidenziare offrendo e riservando alla collezione uno spazio di 18 metri quadrati con due vetrine e uno schermo per la proiezione di un video.

Apprendiamo con soddisfazione che anche lo staff del nostro inserzionista Ecol Studio e varie altre aziende del settore cartario di Lucca hanno partecipato con un proprio stand alla Fiera di Barcellona.



Il nostro collaboratore Silvio Fioravanti  
e la vetrina dedicata ai fazzoletti storici

segue a pag. 8



## ESTETICA ELLE

Un vero paradiso per il tuo benessere...

Unisex

Doccia solare - Depilazione definitiva  
Ceretta - Trucco - Trattamenti viso  
Manicure - Pedicure estetico e curativo  
Trattamenti corpo anticellulite - rassodanti  
Ricostruzione unghie  
Truccatrici di Miss Italia

Via Garibaldi, 9 - CASTELNUOVO - Tel. 0583.62516

Ristorante  
Albergo



La Vecchia Lanterna

CHIUSO IL MARTEDÌ

Via N. Fabrizi, 26 - 55032 Castelnovo Garfagnana (Lucca)  
Tel. 0583.639331

SPECIALITÀ PESCE



# Macelleria BROGI

da antica tradizione  
**CARNE DI 1ª QUALITÀ**

Piazza delle Erbe - Castelnuovo di Garfagnana  
Tel. 0583 644214



Apicoltura  
**Angela Pieroni**  
MIELE, PAPPÀ REALE  
e derivanti dell'Alveare

**Sillicagnana**  
S. Romano Garf. - Tel. 0583.62944



## CALZATURE



e-mail: fontana1@hoymail.com  
www.geoticles.com/baja4349/vetrina.html

Vasto assortimento  
uomo, donna, bambino  
Calzature artigianali  
e su ordinazione.  
Si eseguono riparazioni.

Via Fulvio Testi 6/b  
Castelnuovo di Garfagnana (Lucca)  
Tel. 0583 62263 - Fax 0583 644271



## NOTIZIARIO UNIONE COMUNI GARFAGNANA

**PAROLA D'ORDINE: -PREVENZIONE!-**  
L'Unione Comuni Garfagnana avvia una serie di interventi di regimazione delle acque per prevenire i dissesti idrogeologici. Azioni diffuse sul territorio, di basso impatto ambientale ed estremamente efficaci.

La Giunta dell'Unione Comuni Garfagnana ha approvato un piano di interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico mediante il recupero della funzionalità della regimazione idrica superficiale. Si tratta di azioni a basso impatto territoriale ma estremamente efficaci per prevenire il rischio idrogeologico sempre più marcato stante la morfologia del territorio e le concentrazioni meteorologiche sempre più frequenti e abbondanti. Il territorio è infatti caratterizzato da una situazione morfologica e climatica che, unita alla presenza di terreni altamente erodibili, determina una notevole propensione all'erosione diffusa e al dissesto idrogeologico. Le attività agricole e forestali avevano consentito una buona custodia del suolo soprattutto attraverso la regimazione delle acque superficiali e la copertura vegetale ordinata con notevoli benefici nella essenziale difesa della pianura. Successivamente l'abbandono della montagna e della collina, per i profondi mutamenti sociali, ha comportato la perdita della funzionalità delle opere realizzate per la mancanza di manutenzione con ripercussioni sull'intero bacino. Una parte degli interventi guarderà proprio al miglioramento dell'efficienza delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico forestali, con la manutenzione di quelle realizzate in passato e la riqualificazione di un patrimonio esistente, ormai inserito nel contesto socio-economico e paesaggistico del territorio. D'altra parte, la sistemazione dei bacini idrografici nelle aree montane e collinari non può prescindere da un intervento unitario da affrontare con un approccio sistemico e con la coscienza del legame tra le varie parti del bacino e, quindi, del reciproco condizionamento degli interventi nella convinzione che con azioni di tipo diffuso si ottiene una maggiore efficacia delle misure di riduzione del rischio idrogeologico agendo sulla riduzione della probabilità di accadimento dell'evento calamitoso e sulla riduzione dell'intensità dello stesso. Il perdurare dell'abbandono della montagna e della collina, invece, ha avuto come conseguenza un aumento della vulnerabilità e della pericolosità del territorio anche a valle con conseguente richiesta di aumento delle difese passive quali argini, ecc. e notevole incremento dei costi diretti e indiretti. A ciò si aggiunge un approccio basato sempre più sull'emergenza che ha privilegiato negli ultimi decenni la realizzazione di opere intensive per la riduzione del rischio soprattutto nelle pianure, trascurando spesso le opere estensive ed intensive nella parte superiore del bacino, dove il fenomeno erosivo inizia a manifestarsi e dove la sistemazione agisce direttamente e preventivamente sulle cause del dissesto. Con questa strategia di intervento che guarda alla prevenzione, si parte con la consapevolezza che la sistemazione della parte superiore dei bacini idrografici comporta il miglioramento delle condizioni idrauliche a valle traducendosi in prevenzione di danni e in minori costi. Per lo più, si tratta

di interventi di regimazione idraulica superficiale attraverso l'apertura e/o la sagomatura dei fossi, piccole opere di drenaggio, di ripristino della funzionalità della rete scolante in modo da allontanare la massa idrica in eccesso che attualmente affluisce disordinatamente causando, in caso di forti avversità meteorologiche, situazioni di potenziale rischio, oltre che danni alle strutture pubbliche e private. A seguito dei sopralluoghi effettuati dal personale tecnico dei Comuni componenti e dell'Unione stessa sono stati individuate le località, prendendo in considerazione soprattutto le situazioni poste nei pressi dei centri o nuclei abitati, che saranno interessate dagli interventi e che riguarderanno tutti i Comuni dell'Unione, dando la precedenza alla mitigazione del rischio laddove questo può produrre un danno diretto alla popolazione. Il Presidente dell'Unione Comuni Garfagnana Mario Puppa ribadendo l'importanza del progetto che segue una strategia basata sulla prevenzione, afferma come questo tipo di azioni siano estremamente efficaci per dare risposta a problemi concreti. "In questa ottica cercheremo di monitorare il territorio nei momenti critici al fine di individuare ed eliminare le potenziali criticità". I primi interventi saranno effettuati in località Casatico nel Comune di Camporgiano, Orsetti e Isola Santa nel Comune di Careggine, Mozzanella di Castiglione di Garfagnana, Ceserana nel Comune di Fosciandora, in località la Borraccia nel Comune di Galliciano, a Magliano nel Comune di Giuncugnano, a Pieve San Lorenzo nel Comune di Minucciano, in località Alpe di Sant'Antonio nel Comune di Molazzana, San Donnino nel Comune di Piazza al Serchio, Pontecosi nel Comune di Pieve Fosciana, Sillicagnana e Caprignana vecchia nel Comune di San Romano in Garfagnana e in località Metello di Sillano e Pianacci di Villa Collemandina. Il monitoraggio del territorio rappresenta un aspetto fondamentale al fine di intervenire tempestivamente laddove si presentano situazioni di criticità. Da ciò, un contributo essenziale sarà fornito dalla sensibilità e dall'attenzione della popolazione che comunicando ai Comuni dell'Unione le situazioni di criticità anche di lieve entità, permetteranno di attivare programmi per intervenire arginando la formazione di eventi dannosi di maggior entità e con minor costi.



## Punto Ufficio

Forniture per l'ufficio e per la scuola

**Macchine per ufficio,  
Assistenza tecnica,  
Articoli da regalo, Pelletteria**

P.zza Repubblica - Castelnuovo di Garfagnana  
Tel. 0583.641089 - Fax 0583.648421  
e-mail: buffetticastelnuovo@alice.it



## Gia GROSSI arredamenti

www.liagrossi.com  
disegna la  
tua casa

Via Pascoli 32, Castelnuovo  
Tel. e fax 0583/62102  
Email: grossi.lia@tin.it



## micotti.com TAPPEZZERIA

*il valore dei dettagli*  
0583-618484



LAVORAZIONI  
MARM E GRANITI

**BIAGIONI**  
www.biagionimarmi.com

Vasta esposizione d'arte funeraria  
e accessori in bronzo, sculture, lavorazione  
cucine in massello, bagni, caminetti, edilizia

CASTELNUOVO GARFAGNANA  
via d'Arni, 1/a Torrite - Tel. e Fax 0583.62995



**SPECIALITÀ GARFAGNINE**  
• 25 camere con bagno •  
BANCHETTI E ALTRE CERIMONIE

CASTELNUOVO Via Garibaldi - Tel. 0583 644270 / 644266



## FRATELLI FACCHINI

AUTOVETTURE NUOVE USATE  
VEICOLI COMMERCIALI  
AUTOVETTURE AZIENDALI KM ZERO



Via Roma, 8 - 55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu) - Tel. e Fax 0583.62157 - fratelli.facchini@yahoo.it

## ALBERGO - RISTORANTE

*Il Castagno*

Specialità funghi e Piatti tipici garfagnini

Via G. Pascoli, 17 - Tel. 0583/615070  
PONTECCIO - GIUNCUGNANO (Lucca)



**LUNARDI**  
**MOVIMENTO TERRA** S.r.l.

Uffici di Castelnuovo: Tel. e Fax 0583 65036  
Massimiliano: 335 5209390  
Gualtiero: 335 264367

Via del Colletto - Loc. Torrite  
55032 Castelnuovo Garfagnana (Lu)

A CERRETOLI a 4 minuti da Castelnuovo  
tra il verde e la quiete

## DA LORIETTA

*Tipico Ristorante*  
*Ampio locale per cerimonie*  
**Tel. 0583 62191**



Chiuso il  
Mercoledì

AMPIO PARCHEGGIO - GIARDINO ALL'APERTO  
AMPIA SALA PER CERIMONIE CON TERRAZZA PANORAMICA  
PIEVE FOSCIANA - Via Europa, 12 - Tel. 0583 666380

### \* Celiachia e cucina, il convegno.

Lo scorso 23 Marzo, nella splendida cornice della fortezza di Mont'Alfonso, si è svolto il convegno "Celiachia e cucina". L'evento era organizzato dalla Delegazione Garfagnana Val di Serchio dell'Accademia Italiana di Cucina, una istituzione che dal 1953 tutela e valorizza la gastronomia nazionale. Il delegato Giovanni Battista Santini ha accolto il folto pubblico e le autorità, che hanno seguito con interesse le relazioni di accademici e docenti dell'Università di Firenze; il tema del senza glutine è stato affrontato sotto vari aspetti, con particolare attenzione alle produzioni locali di castagne, mais, grano saraceno, amaranto e miglio. Franco Cocco, consultore nazionale e coordinatore territoriale dell'Accademia, ha introdotto le varie relazioni: il presidente Ballarini ha parlato di antropologia della celiachia, rilevando come la tendenza della cucina moderna ad accorciare i tempi di cottura abbia contribuito, assieme alla modificazione dell'ecosistema microbico intestinale, alla comparsa di intolleranze alimentari verso quelle sostanze che non vengono più "digerite" né nella pentola, né nell'organismo. La celiachia è stata poi puntualmente declinata dal punto di vista medico e sociale dalla pediatra Gilda Santillo e da Elisa Spaghetti, dietista dell'Associazione Italiana Celiachia, entrambe concordi nel sottolineare il costante aumento del numero di celiaci, legato principalmente non ad un incremento della patologia, bensì al numero di diagnosi, nonostante la presentazione spesso "camaleontica" dei sintomi della malattia. I professori Tallarico, Ghiselli, Romagnoli e Casini, docenti presso la facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, hanno illustrato le colture oggetto del convegno: i primi tre hanno presentato i risultati dello studio da loro fatto, in anni recenti, circa la coltivazione di grano saraceno a varie quote sul nostro territorio, mentre l'ultimo si è soffermato maggiormente sull'amaranto, pianta fino ad oggi utilizzata solo a scopi ornamentali



ma ben presente in Garfagnana come infestante di altre coltivazioni. Gli accademici Ivo Poli e Bernardo Bernardi

hanno concluso gli interventi tracciando sinteticamente lo stato della castanicoltura e della produzione di mais, nella celebre varietà otto file così come in altri cultivar meno noti (come il nano di Verni o l'Orecchiella), evidenziando le possibili ricadute positive nell'economia del territorio garfagnino. È infatti auspicabile una inversione di tendenza rispetto all'abbandono del bosco e dei campi all'incolito, creando per il produttore un reddito integrativo, per il consumatore un prodotto di filiera corta con provenienza certa. Questa prospettiva di sviluppo del territorio sarebbe legata ad una cultura dell'accoglienza da costruire con operatori nel settore ricettivo e ristoratori, tale da garantire al celiaco la libertà di muoversi in un territorio capace di offrire un prodotto tipico così particolare. Lo chef Marco Scaglione ha infine messo in tavola con maestria questi alimenti in un menu ricercato e di gran valore; sono stati molto apprezzati creazioni come lo sformato di peperoni, miglio e coniglio *poché* o il budino di trippa e amaranto. La realizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione dei docenti dell'Istituto Alberghiero di Barga (Lunatici, Di Rocco e Zito) che con i loro allievi hanno offerto una prova di alta cucina e un servizio di sala preciso e puntuale. Un sentito ringraziamento va ai

numerosi enti, fondazioni e aziende che con i loro patrocini e contributi hanno reso possibile la realizzazione di questo evento.

Bernardo Bernardi

\* Grande successo per l'edizione 2013 della Festa della Libertà a Pieve Fosciana, la grande manifestazione che tutti gli anni, attesa come poche iniziative in questo periodo nella zona, si tiene la prima domenica dopo Pasqua. Una tradizione che affonda le proprie radici nella storia della comunità: l'8 aprile 1369 l'imperatore Carlo IV di Boemia, dietro un lauto compenso di 100000 fiorini d'oro, decise di liberare Lucca e il territorio della repubblica da ogni servitù straniera ponendo fine alla trentennale occupazione pisana meglio nota come "schiavitù babilonense". Quel giorno coincideva con la prima domenica dopo Pasqua e il nuovo Governo cittadino, come primo atto dopo la sua ricostituzione, volle che fosse istituita una festa che ricordasse nei secoli la data della riconquista della libertà. Così dal 1370 ogni anno, nella Domenica in Albis, la città avrebbe ricordato l'ingresso in Lucca dell'Imperatore ed il Governo tutto avrebbe preso parte ad una solenne funzione religiosa in Duomo (per questo motivo fu fatto realizzare al Giambologna l'artistico altare detto "della Libertà"). Decine e decine le bancarelle che hanno invaso letteralmente tutte le strade del paese e varie le iniziative promosse nelle vie con la filarmonica locale "G. Rossini" protagonista già dal sabato.

### \* Per l'Ospedale

Il consiglio comunale di Pieve Fosciana ha approvato all'unanimità un'integrazione alla procedura di Avvio del Procedimento Urbanistico e di Valutazione Ambientale Strategica conseguente alla definitiva localizzazione dell'Ospedale Unico della Valle del Serchio, un perfezionamento di quanto già approvato nel luglio scorso; terminata infatti la revisione del piano urbanistico il comune ha stabilito che l'area di oltre 40000 mq in prossimità della nuova variante sarà destinata specificamente per la costruzione del nuovo nosocomio. Nel corso dell'assemblea consiliare è stata riconfermata la validità della scelta di un sito che non presenta rischi idrogeologici, collocato vicino all'eliporto adibito anche al volo notturno, accoglie qualsiasi tipo di servizio (energia elettrica, gas, acqua, fognature, telefono ecc.), è di facile accesso da ogni provenienza e con ogni mezzo pubblico e privato.

segue a pag. 9



55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lu)  
Via Pio La Torre - ZONA IND.LE Tel. 0583 63196 - Fax 658932

Troverai una vasta esposizione



calzature - pelletteria  
abbigliamento sportivo

Via N. Fabrizi "La Barchetta" - Tel. e Fax 0583.65582  
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (Lu)



**Tel. 0583 62044**  
**A. BAIOCCHI**

CASTELNUOVO GARFAGNANA - Piazza del Genio, 5  
Fax 0583 65468 - salbecsri@libero.it



**O.P.M.**

ORGANIZZAZIONE  
PETROLI MALATESTA srl

**I DRAGHI DEL RISCALDAMENTO**



Località COLOGNOLA - S. Statale, 445 n. 6 - 55035 PIAZZA AL SERCHIO (Lu)  
**Tel. 0583-69.60.87 - Fax 0583-60.406**



**ASSOCIAZIONE PRO LOCO**  
**CASTELNUOVO DI GARFAGNANA**

*Ufficio Turistico Comunale*

**Booking show Teatro Alfieri**

Tel. 0583 641007

info@castelnuovogarfagnana.org  
www.castelnuovogarfagnana.org



## RISTORANTE

**DA STEFANO**

del Cav. Zeribelli Stefano

SPECIALITÀ DI MARE

Via Matteotti, 21 - Tel. 0584 31009

VIAREGGIO - (Lu)

chiuso il giovedì



Il sindaco di Pieve Fosciana Angelini ha ribadito fermamente come non possa essere una commissione tecnica a mutare la decisione politica né le dimensioni di un ospedale poiché 10 chilometri di distanza tra i due siti non giustificano ciò e soprattutto come un ospedale non si caratterizzi per la sua localizzazione, forma o dimensione ma dalla qualità dei servizi che riesce ad erogare all'utenza.

\* Il giovedì santo a Castiglione di Garfagnana si è rinnovata per l'organizzazione della locale Confraternita del S.S., la tradizione della Processione dei Crocioni, cerimonia religiosa che affonda le proprie origini nei primi anni del 1600 quando, dopo la riforma della chiesa cattolica le confraternite ebbero più ampio impulso. La manifestazione vuole che un uomo, la cui identità rimane sempre segreta, si offra in segno di penitenza o di voto di impersonare il Cristo, portando sulle spalle una croce lungo le vie nel paese, vestito solo da una cappa bianca, scalzo, con catene ai piedi, il volto coperto da un cappuccio e una corona di spine in testa. La suggestiva cerimonia, inizia in chiesa, con la celebra-



Una suggestiva veduta della Processione

zione della messa nella parrocchiale di San Michele dove si rappresenta anche la lavanda dei piedi e l'ultima cena con i dodici apostoli, quindi il Giuda è uscito dalla Chiesa e proprio come nella tragica scena della Passione del Cristo seguono il bacio di Giuda, i soldati romani che arrestano Gesù e condotto con la croce. La processione si snoda quindi le strade del paese tra la folla, che si assiepa lungo il percorso, per ritornare nella chiesa di San Michele.

\* Sarà pronto nell'estate il nuovo asilo nido a Castelnuovo di Garfagnana e sorgerà nella zona del Piano Pieve. L'amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Gaddi, ha presentato nei giorni scorsi lo stato dei lavori illustrando le caratteristiche della struttura.

Ospiterà 50-55 bambini e sarà una scuola all'avanguardia, nel rispetto dei criteri anti-sismici e del risparmio energetico.

La scuola costerà quasi 700.000 euro, di cui 590.000 finanziati dalla Regione Toscana e circa 100.000 erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

L'assessore al bilancio Pierotti evidenzia l'impegno dell'amministrazione comunale sulle scuole, un impegno annuale di 890.000 euro di cui recuperati dalla famiglie con tariffe circa 290.000.

La nuova scuola darà ossigeno alla lista di attesa che il comune si trova a dover gestire, con priorità, rispetto alle richieste provenienti da altri comuni, alle famiglie residenti.

\* Il comune di Piazza al Serchio potrà mettere in sicurezza la scuola media, che accoglie anche gli alunni dei comuni di Giucugnano e Sillano, danneggiata dal terremoto del 28 gennaio scorso grazie al sostegno della Regione Toscana che interverrà fino al 50% dell'importo necessario al recupero. Il Presidente della Regione Rossi ha firmato insieme al sindaco di Piazza al Serchio Fantoni

un protocollo d'intesa, per l'avvio del procedimento. La somma stimata necessaria al recupero è di circa 1,8 milioni di euro, che raccoglie anche gli alunni di Giucugnano e Sillano. Con Piazza al Serchio ha beneficiato dell'intervento regionale anche il comune di Coreglia Antelminelli per la scuola elementare di Ghivizzano.

Soddisfatto il sindaco Fantoni che insieme al collega Amadei di Coreglia ringrazia la Regione per la costante attenzione manifestata fin dal giorno del sisma alle esigenze della collettività per un impegno che un piccolo comune non avrebbe certamente potuto sostenere.

\* Da martedì 2 a sabato 6 aprile, si è tenuta la 6 edizione primaverile della grande musica concertistica a Castelnuovo di Garfagnana con l'edizione primaverile dell'International Academy of Music Festival per la direzione artistica di Massimiliano Mainolfi, pianista e didatta docente al MAMI, oltre che al Conservatorio di Rovigo e alla Scuola Civica di Musica di Monaco di Baviera. Circa quaranta musicisti tra docenti e allievi, giunti da tutta Italia e da Germania, Austria e Svezia, che sono stati protagonisti della manifestazione musicale, anteprima del festival che la stessa International Academy of Music di New York organizza nel capoluogo nell'estate.

Venerdì 5 il concerto dei docenti offerto presso la Casa con gli Archi della Fortezza di Mont'Alfonso ha visto protagonisti: Hansgeorg Schmeiser, flauto principale

TIPOLITOGRAFIA

**AMADUCCI** SAS

di BASILI LUCA e GIUSEPPE

dalla progettazione  
grafica alla stampa  
offset & digitale

www.amaducci.it

BORGIO A MOZZANO (LU) - Via della Repubblica, 13  
Tel. 0583 88039 - Fax 0583 889735  
E-mail: amaducci@amaducci.it

dell'Orchestra dell'Opera di Vienna, *Matteo Fossi*, pianista perfezionatosi con Maurizio Pollini e Maria Tipo; *Francesco Dillon*, violoncellista perfezionatosi con Mstislav Rostropovich e Mario Brunello, *Massimiliano Mainolfi*, pianista perfezionatosi alla Juilliard School di New York, *Maurizio Sciarretta*, l'unico violinista italiano riconosciuto dal leggendario Zakhar Bron come suo allievo con in programma la Sonata per violino e pianoforte numero 8 di *Beethoven*, le Fiabe per violoncello e pianoforte di *Janacek*, i Fantasiestücke per violoncello e pianoforte di *Schumann*.

\* Svelate le origini garfagnine dell'attore Carlo Aldini Venerdì 5 aprile al Cinema Olimpia di Pieve Fosciana numerose persone hanno accolto con calore e un pizzico di curiosità l'appuntamento speciale dedicato all'attore del cinema muto Carlo Aldini. È stata la prima occasione pubblica per ricordare un personaggio che agli inizi del Novecento si è distinto nell'attività sportiva e cinematografica ma le cui origini garfagnine erano rimaste incredibilmente ignote.

Lo studio ha permesso infatti di constatare che i genitori (Rodolfo Aldini e Olimpia Abrami) si sposarono a Pieve Fosciana nel 1891 e che, il 6 maggio 1894, in via Lunga, n. 8 - l'attuale via G. Marconi - nacque il loro unico figlio Carlo.

A Bologna l'Aldini, dove era giunto con la famiglia nel 1903, poté avviare una brillante e poliedrica carriera sportiva che culminò con la vittoria del campionato italiano di Pentathlon. I successi agonistici gli permisero di acquisire quindi una visibilità tale da essere individuato



Carlo Aldini, attore del cinema muto nato a Pieve Fosciana



**CASSA DI RISPARMIO  
DI LUCCA PISA LIVORNO**  
GRUPPO BANCO POPOLARE

**flili Suffredini**



**Ingresso e dettaglio  
Prodotti Alimentari e Prodotti Tipici**

Via Pettinella - Castelnuovo di Garfagnana (Lu)  
Tel. 0583 62455 - Fax 0583 62943  
Email: flili.suffredini@libero.it



**AGENZIA DI  
INTERMEDIAZIONE  
IMMOBILIARE  
REAL ESTATE AGENCY**

Sedi: Castelnuovo Garfagnana e Fornaci di Barga  
geom. Orsetti Brunello - cell. 339 2372991

Via F. Azzi, 7/D - 55032 CASTELNUOVO GARF. (Lu)  
Tel. e Fax 0583.62169 - mail: orsettibrunello@ti.it  
web (vendite) agenzie.casa.it/ilparco.htm - web (affitti) www.houseintuscany.biz

**Pieruccini & C. s.a.s.**

**ATTREZZATURE ALBERGHIERE**  
Via del Commercio, 8/F Capezzano Pianore  
Camaione - Lucca • Tel. 0584.969406 r.a. - Fax 0584.969412  
www.pierucciniattrezzature.com info@pierucciniattrezzature.com

**LAINOX®**  
Forni misti  
convezione-vapore

Forniture ed assistenza per bar, ristoranti  
alberghi e comunità

**SIRMAN**  
Affettatrici e Tritacarne

**COLGED**  
Lavastoviglie e  
Lavabicchieri

**inko**  
Grandi  
Cucine

e poi ingaggiato da alcuni produttori cinematografici. Al cinema debuttò nel 1920 e, grazie alle sue doti atletiche e alla sua prestanza fisica, riuscì ad affermarsi come interprete nei film avventurosi. Girò una decina di film in Italia dopodiché fu chiamato a Berlino per coronare il suo successo: in Germania Carlo Aldini fu scelto per la parte di Achille in un kolossal di due episodi; nel 1926 fondò una propria casa di produzione cinematografica, la "Aldini-Film GmbH"; e continuò ad occupare le sale di proiezione fino al 1934 riuscendo a superare l'ostacolo della trasformazione del cinema muto in cinema parlante.

La ricerca, che lo scrivente ha intrapreso qualche mese fa e che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti, verrà presentata al convegno di studi storici "La Garfagnana. Storia, cultura e arte" organizzato dalla Pro Loco di Castelnuovo di Garfagnana nel prossimo settembre.

*Silvio Fioravanti*



**"L'ARROTINO" E IL "CONCINO"**

Capitava da noi due volte l'anno: una, di certo, verso la fine della primavera, l'altra, forse, all'inizio dell'autunno. Spingendo, o tirando, una specie di trabiccolo veniva su a piedi dalla Città, girando tutti i paesi, le frazioni, le cascine, posti lungo le vallate dei fiumi e, dovunque, portava sempre una nota di novità perché la sua attività era desueta per quelle popolazioni.

Questo trabiccolo era una specie di grossa cassa rettangolare retta da due piccole stanghe con al centro una ruota di legno a raggi, come quelle dei piccoli barocchini. Questa ruota aveva principalmente funzione locomotrice e serviva per gli spostamenti, rotolando sul terreno come quella di una grossa carriola. Alle estremità delle stanghe, dalla parte del conducente, c'era una grossa correggia di cuoio che, come uno straccale regolabile, passava sulle spalle dell'operatore per sorreggerla e tenerla sospesa all'altezza giusta del suolo. Tale correggia serviva anche per il tiro, quando la strada era in salita, e viceversa per il freno, quando la strada era in discesa.

La peculiarità, però, consisteva nella possibilità di potersi trasformare da carro mobile in laboratorio stabile. Infatti,

capovolgendo la cassa, la ruota, per effetto dell'asse eccentrico delle stanghe, restava sollevata dal suolo e permetteva l'azione di una pedaliera collegata al mozzo, presso a poco come quella delle macchine per cucire, e diventava un volano per azionare, con una trasmissione a cinghia, un'asse dove erano infisse alcune mole per affilare con diversa granulosità. Sopra queste mole, su di un'asse scorrevole, c'era sistemato un grosso barattolo (ex conserva di pomodoro) che, pieno d'acqua, con un rubinetto a contagocce regolabile, serviva per inumidire le mole per affilare. Da una parte e dall'altra delle sponde c'erano appese varie corregge ben unte, lunghe trenta - quaranta centimetri che servivano per ripassare il filo degli strumenti arrotondati.

All'interno degli angoli anteriori, quasi a fiore del bordo, c'erano due piccoli cassetti a cielo scoperto: uno conteneva alla rinfusa gli strumenti da arrotondare (forbici, coltelli, coltelle, mezze luna, ecc.) l'altro, ben messi in ordine ed in vista, quelli arrotondati.

L'aspetto della carriola era alquanto dimesso, quasi trasandato, ma efficiente. La posizione dell'operatore poteva essere in piedi o seduto, secondo se veniva aperta la parete posteriore e usata per sedile una tavola mobile fissata a cerniera, proprio sotto le stanghe dalla parte interna sopra la pedaliera. Normalmente operava in piedi perché in quella posizione aveva maggiore libertà di movimento.

L'arrotino vestiva in modo stravagante o, almeno, inconsueto. In testa aveva, costantemente calato sulla fronte, una specie di copricapo che in origine sarà stato un cappello di cencio o di feltro a falde del tipo "Borsalino", ma che per essere tenuto continuamente calcato sulla fronte, con l'uso prolungato sotto l'azione degli elementi atmosferici, aveva assunto la forma di una calotta leggermente scampanata alle estremità, presso a poco come quelli che si notano sul capo dei popolani, nei dipinti del tardo medioevo.

Dalle falde, oltre che per la lieve scampanatura, s'intuiva l'esistenza per una fascia lucida tutt'intorno alla parte che poggiava sulla testa che fermava la polvere impastandola col sudore. Questo cappello, che non era mai tolto e che, al massimo, subiva lievi spostamenti, o calcato sulla fronte o spinto sulla nuca, secondo la provenienza della luce, impediva di stabilire la presenza o l'assenza della capigliatura e sue caratteristiche. Di straforo, da alcuni ciuffi che, quando il copricapo era orientato sulla fronte, si potevano intravedere sulla nuca, doveva essere scarsa e irsuta.

Il naso leggermente pronunziato, regolare, appariva come sorretto alla base da due consistenti baffi, come le sopracciglia, folte, setolose, arruffate e lievemente maculate da qualche pelo bianco-oro, ma che esteticamente erano necessarie di quelle dimensioni e forma per equilibrare il notevole prognatismo della mascella inferiore che si spingeva in avanti con una bazza ben marcata. La bocca era semi nascosta dai grossi baffi e dal rilevante pronunziamento del labbro inferiore. Le orecchie, un po' a ventola, sul padiglione erano ricoperte di folli e irsuti peli, mentre le guance, contrariamente a tutto il resto, erano glabre: solo qualche raro pelo sparso qua e là.

Ma la parte più sconcertante di quel viso erano gli occhi. Sembravano quelli di un altro volto, tanto erano in contrasto con tutti gli altri tratti in dipendenza, forse, di una disattenta costruzione cellulare, durante il tragitto o la sosta uterina. Erano occhi stupendi, come quelli di certe Madonne dipinte dai grandi Maestri dell'arte pittorica rinascimentale, dolci, pieni di bontà; disegnati con grazia e nel rispetto delle proporzioni emanavano sempre particolari bagliori di tenerezza e d'indulgenza, accentuati dal marcato contrasto del bianco e del nero dei lobi. Le ciglia terminavano ornate di morbidi peli, lievemente arcuati alle estremità, in netto contrasto con tutto l'altro pelo. Le mani erano magre con dita affusolate che sembravano ancora più lunghe per effetto delle unghie lasciate incolte e marcate al termine da una lista scura.

La corporatura era di un uomo normale, piuttosto esile. Indossava sempre una specie di giubba abbottonata fino al collo, con colletto aderente stretto e basso, come quello degli abiti talari, di tessuto color grigio scuro, con le maniche che si serravano ai polsi con due cinturini della stessa stoffa, sì che non si poteva stabilire se sotto c'erano altri indumenti. I pantaloni, della stessa stoffa, erano senza riga e senza orlo (sembravano due tubi penzoloni) un po' corti, tanto da lasciare intravedere gli stinchi ricoperti da calzerotti di cotone a filo grosso, fatti a mano e di colore indefinito.

I piedi, giudicandoli dalle scarpe, erano enormi. Si rimaneva perplessi al pensare che una struttura del genere, per stare in piedi e per deambulare anche per considerevoli distanze, fosse dotata di un basamento così impegnativo. Ma le scarpe erano del tipo fatte a mano, costruite su misura e, seppure un po' comode, dovevano essere adeguate alle intenzioni dei piedi stessi.

L'arrotino veniva dal piano e nella buona stagione si

**FARMACIA GADDI**



Via Vittorio Emanuele, 1  
Castelnuovo di Garfagnana  
Tel. 0583 62036  
gaddi33@virgilio.it

**AUTOANALISI DEL SANGUE  
PREPARAZIONI GALENICHE  
E OMEOPATICHE**



"...per la risoluzione di qualsiasi controversia in ambito Civile, Commerciale e Commerciale ADR International Center s.r.l. mette a tua disposizione uno staff di professionisti specializzati per assisterti nel procedimento di mediazione ai fini della conciliazione..."

**Organismo di Mediazione - Conciliazione - Arbitrato**

**RESOLUTION CENTER** per la Mediazione del Serchio e della Garfagnana presso

**Studio Dott. Davide Poli**

Via di Coreglia n.3/a - 55025 Piano di Coreglia

Organismo A.D.R. International Center s.r.l. Iscritto presso il Ministero della Giustizia al n° 532 - D. L. 28/2010

Via Carlo Piaggia n 76 int. 1 - 55012 Capannori (LU)  
Via Palestro n 3 - 55016 Montecatini Terme (PT)

Tel. +39 0583 1900236  
Fax +39 0583 1900260

www.adrinternationalcenter.it  
info@adrinternationalcenter.it

**Ristorante - Albergo diffuso - B&B - Case vacanza**

**La Ceragetta**

Via Ceragetta - CAPANNE DI CAREGGINE (Lu)  
Tel. 0583.66.70.04 - Cell. 338 354.15.88  
e-mail: info@laceragetta.it • www.ristorantelaceragetta.com

COMPLESSO TURISTICO





## AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

*Pedreschi Giuliana*

Via XX Aprile 8/A - Castelnuovo Garfagnana Tel. 058362449

Via della Stazione 14 - Piazza al Serchio Tel. 0583607009

Piazza del Popolo, 2 - Galliciano Tel. 058374343

## Fiorista Giuliana

Castelnuovo Garf. - Loc. La Barchetta

Tel. 058362208



PIANTE DA APPARTAMENTO - FIORI RECISI E FINTI  
COMPOSIZIONI FLOREALI - SERVIZIO A DOMICILIO  
ADDOBBI PER CHIESE E CERIMONIE - BOUCHET DA SPOSA  
**SI ESEGUE QUALSIASI LAVORO FLOREALE**

spingeva in collina e al monte per svolgere la sua attività. Quando apparve da noi, la comunità (quella dei ragazzi) l'accorse con ostilità, com'era ovvio del resto seguendo la logica della diffidenza innata nei minori nei confronti degli adulti. Ma poi, forse per l'effetto di quello sguardo, o chi sa quale altra misteriosa causa, si solidarizzò e si diventò presto amici e protettori. La protezione, in questo caso, bisogna intenderla come una manifestazione spontanea di fiducia, simpatia, stima e di difesa.

Faceva stazione in tre posti e il suo arrivo era preceduto dal richiamo vocale, di notevole intensità: ...arrotino...arrotino...arrotino... per tre volte a piccoli intervalli.

Solitamente si fermava quattro - cinque giorni e che s'imponesse con la sua particolare personalità, il rapporto era basato, oltre che sulla novità, sui sentimenti, e il nostro gruppo, non sempre tenero con gli altri, glieli manifestava con tante piccole attenzioni che Lui accettava e gradiva di cuore. Raramente ci parlavamo: un po' perché lui era taciturno per temperamento e un po' perché noi ci tenevamo discosti per comprensibili ragioni di prudenza e per poter esercitare meglio la sorveglianza. Ciò nonostante, un giorno accadde l'imprevisto: in un momento di nostra distrazione, mentre Lui era entrato in una casa per consegnare alcuni strumenti arrotati, qualcuno, per dispetto a noi garanti o a Lui soggetto garantito (non l'abbiamo mai saputo), aveva aperto il rubinetto dell'acqua, svuotando il barattolo con la riserva, creando il problema del rifornimento e quindi della sospensione del lavoro dato che la fonte era abbastanza distante da quel punto del paese.

Questo fatto lo mise in stato d'eccitazione: borbottava frasi incomprensibili, pestava i grossi piedi, smanando e minacciando con le mani invisibili nemici. Voleva apparire adirato, ma non ci riusciva perché lo tradiva la luce di quegli occhi sempre teneri e dolci. Noi, un po' mortificati, ci offrimmo per andare a rifornirgli l'acqua se ci avesse dato il barattolo, cosa che facemmo in breve lasso di tempo data la nostra agilità di ragazzi.

Quando ritornammo si era calmato: ci ringraziò e si dimostrò disponibile a maggiori confidenze. Fu in quell'occasione che, vincendo l'abituale riserbo, ci comunicò che i suoi, giù nella città, possedevano un vasto laboratorio con annesso un negozio di coltelleria, con scaffali e vetrine, ma che Lui, da diversi anni si era messo in proprio in segno di protesta per ragioni d'indipendenza e per alcuni dissensi. Alla fine ci disse, più sommessamente ancora, che forse questa sarebbe



stata l'ultima volta che veniva da noi. L'età e la salute gli consigliavano di ridurre le fatiche ed i rischi, limitando il suo peregrinare nel piano vicino alla città.

Il nostro rapporto si approfondiva ogni giorno di più perché con l'andar del tempo e dei quotidiani contatti scoprivamo in Lui un'infantile bontà che lo faceva somigliare più che all'adulto che era, ad un ragazzo grande, quasi simile a noi piccoli ed inesperti.

Quando faceva stazione sul Colletto, nella piazzetta davanti le scuole elementari, avevamo modo di osservare più da vicino i suoi movimenti perché qualcuno di noi abitava proprio in quella strada. Di buon mattino, si metteva a pedalare di buona lena per arrotare gli strumenti che gli avevano portato la sera prima. Dopo avere lavorato un po' si fermava, guardava in alto verso il sole, forse per stabilire l'ora, orientava il cappello verso la parte giusta della luce, tirava fuori dalla cassa del laboratorio un tascapane, di quelli grigio - verde in uso nell'esercito, e iniziava il rituale della colazione, sempre uguale, costituita da una bella pagnotta di pane casereccio ed un bel pezzo di lardo bianco leggermente soffuso di rosa all'interno.

Con uno di quegli strumenti bene arrotati tagliava a fettine il lardo che frammazzava ad una grossa fetta di pane, addentandoli insieme con avida voracità. Dopo alcuni morsi, estraeva una borraccia, sempre del tipo militare, che per non essere trasparente non lasciava intravedere la natura della bevanda (vino molto probabilmente) e dopo, aver svitato il tappo, l'appoggiava alla

bocca bevendo a lunghe sorsate. Posava poi la borraccia sulle ginocchia, e dopo passato il dorso della mano sulla bocca e sui grandi baffi per asciugarsi, riprendeva ad addentare il pane col lardo, ogni quando in quando, seguendo a sorseggiare all'esaurimento della fetta. Questa scena e questi movimenti erano abituali, sempre uguali nei tempi, nella qualità e quantità del cibo. Dopo aver finito rimetteva tutto a posto e continuava ad arrotare sommessamente canterellando.

L'ultimo giorno di permanenza ce l'annunciava la sera prima e noi tutti, in un impeto di generosa affettuosità, una volta decidemmo di fargli un regalo, in ricordo della nostra affettuosa relazione.

In quell'epoca, noi ragazzi, della proprietà perfetta ne avevamo un concetto quanto mai vago e confuso. Credevamo, in buona fede, che tutto quanto c'era a vista fosse di tutti e che tutti ne potessero disporre. Decidemmo quindi di passare in un campo lì vicino dove avevamo visto alcuni alberi stracarichi di susine belle mature. Eravamo in tre. Ci sollevammo la camicia, stringendoci la cintola, così da formare una specie di sacco che ognuno riempì di susine fino alla capienza. Poi andammo là dal nostro amico e, senza parole, perché ci sentivamo commossi, svuotammo le susine per terra in un angolo della piazzetta che avevamo precedentemente ben pulito, vicino alla carriola laboratorio, e mentre Lui ci guardava in silenzio noi prendemmo le solite distanze all'altro lato della piazzetta. Era accaduto, però, che per lo stracarico, alcune susine a ciascuno di noi erano cadute a terra, passando nello spazio fra un bottone e l'altro della camicia, così che avevamo involontariamente segnato la traccia del nostro passaggio in modo da rendere facile il reperimento della refurtiva, se così si vuole chiamarla.

Infatti da lì a poco sbucò un omaccio grosso e nerboruto che quando vide le susine ammassate lì per terra, cominciò a gridare e a menare prendendosi con il nostro amico arrotino.

Noi, impauriti da quella violenza, chiotti chiotti ce la squagliammo a scanso di possibili guai.

Quando l'indomani ritornammo sul posto, l'arrotino non c'era più: sul terreno c'erano le susine tutte spacciate e altre tracce di baruffa scatenata e sostenuta fra i due. Uno in difesa delle susine, l'altro in difesa della sua estraneità. Da allora non lo vedemmo più l'arrotino, tanto ci dispiacque perché l'avremmo voluto accomiatore con un affettuoso abbraccio e anche perché avremmo voluto giustificare il nostro gesto.



**VENDITA E ASSISTENZA  
PRODOTTI PER UFFICIO**

**LOC. PANTALINE - PIEVE FOSCIANA**  
Tel. e Fax 0583.641077



**Rossi Emiliano s.r.l.**  
**Pieve Fosciana - Lucca**

VASTO ASSORTIMENTO VINI

Via per Sillico, 1 - 55036 Pieve Fosciana (LU)  
TEL. e FAX 0583 666078 (2 linee r.a.)  
E-mail: [rossi-emiliano@virgilio.it](mailto:rossi-emiliano@virgilio.it)

## SCUOLA GUIDA

**AQUILINI**  
www.simoneaquilini.it



Passaggi di proprietà  
Visita medica in sede

- CASTELNUOVO DI GARF. - Via Leopoldo Nobili, 1 - Tel. 0583 639039
- BARGA - P.zza dei Medici, 6 - Tel. 0583 724419
- FORNACI DI BARGA - Via della Repubblica, 323 - Tel. 0583 708367
- LUCCA - Via Matteo Civitali, 345 - Tel. 0583 341946

E-mail: [info.aquilini@alice.it](mailto:info.aquilini@alice.it)

**AGENZIA PRATICHE AUTO**



OFFICINA  
MECCANICA  
LUCCHESI & C. S.N.C.

Riparazione attrezzature industriali,  
macchine movimento terra e agricole  
Articoli tecnici - Oleodinamica  
Ricambi macchine agricole e industriali

Via E. Fermi, 16 - Zona ind. - Tel. 0583 62285 (ric.aut)  
Fax 0583 65152 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA



**FISCO E ECONOMIA**

di Luciano Bertolini

#### MODELLO CUD 2013

La Finanziaria 2013 ha previsto che dal 2013 gli Enti Previdenziali rendano disponibile il Modello Cud in via telematica. Per visualizzare e stampare il proprio Modello CUD 2013 il pensionato deve accedere sul sito dell'INPS previa identificazione tramite PIN.

A seguito delle varie proteste dei pensionati l'INPS ha individuato la platea dei soggetti abilitati al rilascio del Modello Cud 2013.

I canali sono ora così individuati:

##### 1) Sportelli veloci dell'INPS

Il pensionato può richiedere presso il front office delle sedi territoriali la stampa del Modello Cud 2013 relativo sia alle somme corrisposte dall'INPS che dall'INPDAP e dall'ENPALS;

##### 1) Postazioni informatiche self service

La stampa del modello può essere effettuata presso le sedi territoriali utilizzando la Tessera Sanitaria (TS) ovvero la Tessera Sanitaria - Carta nazionale dei servizi (TS-CNS);

##### 1) Posta Elettronica Certificata / Ordinaria

I soggetti in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata CEC-PAC, ovvero di un indirizzo di posta elettronica ordinaria possono comunicare la richiesta di trasmissione del modello al seguente indirizzo richiesta-CUD@postacert.inps.gov.it.

##### 1) Centri di assistenza fiscale / soggetti abilitati Entratel

La stampa ed il rilascio del Modello Cud 2013, funzionalmente collegato alla presentazione telematica della dichiarazione dei redditi, può essere effettuato, previo conferimento di specificato mandato, da un soggetto ex art. 3 Comma 3, D.P.R. n. 322/98 in possesso del certificato Entratel, ossia da:

- aa) - dottore commercialista ed esperto contabile, consulente del lavoro;
- bb) - associazioni sindacali di categoria tra imprenditori indicate nell'art. 32, comma 1, lett. a), b) e c), D.Lgs. n. 241/97, nonché da quelle che associano soggetti appartenenti a minoranze etnico-linguistiche;
- cc) - CAF imprese / lavoratori dipendenti e pensionati, ecc.

##### 1) Uffici Postali

La stampa del mod. CUD 2013 può essere richiesta anche presso un Ufficio postale c.d. "Sportello amico" a fronte di un corrispettivo pari ad Euro 2,70 più IVA;

##### 1) Sportello mobile per utenti ultraottantenni e pensionati residenti all'Estero

Gli ultraottantenni titolari di indennità di accompagnamento, speciale o di comunicazione e i pensionati residenti all'estero, possono richiedere allo sportello della competente struttura INPS l'invio del Mod. CUD presso il proprio domicilio.

##### 1) Spedizione del CUD al domicilio del titolare

In caso di **dichiarata impossibilità** di accedere alla certificazione, in via diretta o tramite un altro soggetto delegato, è possibile richiedere alla competente sede INPS o tramite il contact center multicanale, l'invio del mod. CUD 2013 al proprio domicilio.

##### ISTAT FEBBRAIO 2013

L'indice ISTAT del mese di Febbraio 2013 necessario per aggiornare i canoni di locazione è pari al 1,80% per la variazione annuale, ed al 5,10% come variazione biennale. I predetti indici devono essere considerati nella misura del 75%.



Via N. Fabrizi, 60 A/B - Tel. 0583.62125  
55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lu)

## TRISTI MEMORIE

\* Riana-Fosciandora  
**Lucia Adami**

+ 14.04.2006 - 14.04.2013

*Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, sebbene siano trascorsi sette anni dalla tua scomparsa, il tuo ricordo vive immutato nelle figlie Luigina e Loredana, nel genero Claudio e nelle nipoti Francesca e Michela.*



\* Gorfigliano (Minucciano)  
28/03/2005 - 28/03/2013

**Olinto Cammelli**

*"Il tempo che trascorre inesorabile non fa dimenticare chi abbiamo amato, e rende ancor più struggente la nostalgia di chi non è più con noi. Ieri come oggi, per sempre, tua Emma".*



\* Corfino (Villa Collemantina)  
**Giovanni Santini**

15.2003 - 15.4.2013

"Passano gli anni ma il tuo ricordo è più vivo che mai, ci manchi tanto".

La moglie, i figli, i nipoti, i generi, la nuora, la pronipote nel 10° anniversario.



\* Cerageto (Castiglione di Garfagnana) - Il 6 aprile

scorso è ritornata al Cielo **Olga Rossi ved. Rebecchi** dopo una vita dedicata al lavoro e agli affetti familiari. La ricordano con rimpianto e affetto, ai tanti amici e conoscenti in Italia e a Marsiglia in Francia, dove a lungo ha vissuto, il figlio Giuliano, i cognati, la cognata, i cugini.

Bar ¥ Albergo ¥ Ristorante

**Il Casone**  
di Regoli Agostino & C. s.a.s.

CASONE DI PROFECCHIA (Lucca)  
Tel. (0583) 649028 - 649090 - Fax 649048

#### AGRITURISMO e B&B VENTURO



Castelnuovo di Garfagnana (Lu)

Appartamenti, camere,  
parcheggio,  
piscina, giochi per bambini,  
si accettano animali

Pensione Completa

Loc. Murella di Sotto, 338/a - Web site: www.garfagnana.it/venturo  
Tel. 0583 65605 - Fax 0583 641289 - Cell. 333 6709545



**CARROZZERIA**  
di

**LOMBARDI SILVANO**  
Castelnuovo Garf.

Via Pio La Torre, 16 - Tel. 0583 62558



**CALZATURE**

**Romolo Pocai**

Via Nicola Fabrizi, 2 - CASTELNUOVO GARFAGNANA  
Tel. 0583 62408



**Suffredini**  
S.N.C.

**ATTREZZATURE PER NEGOZI  
PESI E MISURE  
COLTELLERIA - ARROTINO**

Via O. Dini, 3/c - 55032  
CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lu) - Tel 0583 62139

**TECNO SYSTEM S.R.L.**  
VENDITA MACCHINE PER UFFICIO

CONCESSIONARIA **olivetti**

Via Valmaira, 26 - Castelnuovo G. (Lu)  
Tel. 0583 65679 - Fax 0583 65300 - e-mail: nikosnc@tin.it



**IDROTHERM**  
2000

Produzione tubi e condotte a pressione. Idrotermosanitaria. Gasdotti  
via Enrico Fermi, 34/36 Zona Industriale 55032 Castelnuovo di Garfagnana - LUCCA  
Tel. r.a. 0583.65496 - Fax 0583.62033 - E-mail: idro2000@idrotherm.com  
internet: www.idrotherm2000.com

Azienda con sistema di qualità certificato UNI EN ISO 9002

